

Premessa

La Relazione annuale al Parlamento è prevista dall'articolo 3 della legge 948/82, la quale disciplina l'esercizio della funzione di vigilanza del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale sugli enti italiani a carattere internazionalistico a cui vengono erogati contributi ordinari annuali - sulla base della tabella triennale - per lo svolgimento di attività di studio, di ricerca e di formazione nel campo della politica estera. In applicazione dell'articolo 3 della citata legge, è stato effettuato il monitoraggio delle attività istituzionali degli enti ed è stata svolta la vigilanza sulla destinazione dei contributi assegnati.

La Relazione si compone di tre parti:

1. Considerazioni di carattere generale sull'attività svolta dagli enti internazionalistici, con particolare attenzione ai criteri che hanno motivato le scelte relative alla tabella in vigore per il triennio 2013-15.
2. Tabelle relative ai contributi, ordinari e straordinari, erogati agli enti e la serie storica.
3. Una parte dedicata, infine, alla descrizione delle attività svolte nell'anno 2013 dagli enti iscritti nella tabella triennale per il periodo 2013/2015. Per ciascuno di essi è stata elaborata una scheda con la descrizione delle finalità dell'ente; una sintesi delle attività - suddivisa nei settori della ricerca, dei convegni, della formazione, e delle pubblicazioni - e di ogni altra iniziativa rilevante; ed un prospetto contabile messo a punto a partire dai bilanci presentati dagli enti in modo da favorirne la lettura.

1. Considerazioni d'insieme

Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale eroga, ai sensi della legge n. 948 del 1982, contributi ad enti italiani a carattere internazionalistico, la cui attività si traduce in convegni, seminari, corsi di formazione, studi e pubblicazioni. Tali enti possono ricevere dal Ministero contributi ordinari e straordinari, rispettivamente ai sensi degli articoli 1 e 2 della citata legge del 1982.

La tabella triennale, che comprende gli enti beneficiari dei contributi ordinari, viene determinata ogni tre anni con decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari. La presente Relazione si riferisce al primo anno del triennio 2013-2015 (cap. 2.1). I contributi straordinari costituiscono, invece, dei finanziamenti ad hoc che il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale può erogare agli enti compresi nella tabella, così come ad altri enti che rispondano ai medesimi requisiti, per lo svolgimento di specifiche iniziative di particolare interesse (ricerche, convegni, seminari), proposte dagli enti e concordate previamente con il Ministero stesso.

A partire dal 2012 l'amministrazione ha individuato delle aree di interesse prioritario su cui focalizzare le attività da finanziare con i contributi straordinari, in modo da assicurarne una migliore corrispondenza ad effettive esigenze di analisi ed approfondimento per il Ministero, evitando che l'attività di selezione compiuta dall'Amministrazione si limitasse ad una mera cernita di progetti priva di linee tematiche di riferimento che guidassero gli enti nella scelta delle proposte di ricerca da presentare. Per il biennio 2012-13 le tematiche individuate in raccordo con le Direzioni generali del Ministero, pubblicate sul sito www.esteri.it, sono:

- Gli scenari e le prospettive della governance mondiale; i fenomeni d'integrazione regionale (con particolare riferimento all'area centro-asiatica) anche come possibili fattori di stabilità e di facilitazione di una governance più efficace
- Le sfide/opportunità globali in relazione all'internazionalizzazione del sistema Italia
- Le migrazioni come fenomeno globale e l'Italia
- Le prospettive italiane e internazionali in materia di sviluppo in vista della scadenza (2015) degli Obiettivi del Millennio, nell'ottica dell' "efficacia per lo sviluppo" (development effectiveness) e della connessa agenda olistica beyond

aid

- I BRICS e gli altri Paesi emergenti (incluso senz'altro sin d'ora Messico, Indonesia, Corea del Sud, Vietnam e Nigeria): posizioni e aspirazioni alla luce delle caratteristiche nazionali, dei rispettivi sistemi di valori e dei punti di forza e di vulnerabilità
- Il rapporto dell'Italia con l'America Latina rispetto alle possibili sinergie con le relazioni tra Spagna e "Iberoamerica"
- La Turchia e il suo crescente peso come attore regionale e globale
- Il futuro della "primavera araba": riflessi sulla governance globale; religioni, società e partiti politici nei Paesi mediterranei e mediorientali; implicazioni economiche e commerciali per l'Italia
- L'Unione Europea nel contesto multilaterale, la novità del SEAE a fronte dei rischi di ri-nazionalizzazione delle politiche estere degli Stati membri e gli interessi italiani in gioco
- Il ruolo della Germania in Europa
- Le relazioni strategiche fra l'UE e gli altri "poli" (USA, Cina, Russia, ecc.), anche in relazione agli interessi nazionali del nostro Paese
- Prospettive del rapporto transatlantico e sicurezza globale
- L'integrazione europea dei Paesi balcanici e le sue ricadute per l'Italia

La disponibilità di risorse per ciascun anno viene determinata in base alla Legge finanziaria ed al successivo decreto ministeriale di ripartizione tra le diverse voci di spesa.

1.1. Attività degli enti

Le attività condotte dagli enti internazionalistici nel corso dell'anno 2013 hanno risposto in modo abbastanza soddisfacente alle aspettative dell'amministrazione, in linea con l'esigenza di ulteriore razionalizzazione dell'attività contributiva, resa indifferibile dalla consistente riduzione subita dal capitolo di spesa ad essa destinato, decisa nell'esercizio finanziario 2010 e confermata negli anni successivi per le note necessità di contenimento della spesa pubblica. In sede introduttiva appare opportuno sottolineare come l'esperienza maturata a seguito delle decurtazioni sopra registrate abbia confermato l'esigenza di una profonda revisione dell'intera materia, revisione cui i pareri delle competenti Commissioni parlamentari hanno più volte fatto riferimento. Senza entrare troppo nel dettaglio della questione, ad avviso dell'amministrazione è la nozione stessa di contributo a bilancio a non apparire più adeguata non solo alle disponibilità finanziarie di cui il Ministero dispone, ma alla funzionalità stessa della normativa di riferimento.

Una contribuzione che non si limiti più a fornire un sostegno finanziario ai bilanci di un numero comunque significativo di enti, ma permetta la realizzazione di attività di ricerca ed analisi di alto livello appare assai più in linea con i reali bisogni di analisi ed approfondimento dell'amministrazione, ma anche più coerente con le finalità di una normativa di riferimento, quale quella della legge 948/82, che intendeva sostenere e potenziare dei centri di eccellenza nella ricerca internazionalistica, e non certo creare uno strumento di dipendenza dal sostegno pubblico per istituti spesso privi di risorse proprie tali da raggiungere livelli minimi di autosufficienza economica.

Va osservato a riguardo che, nonostante le obiettive esigenze di riduzione del numero di beneficiari di contributi ordinari, i pareri delle Commissioni esteri sulla prima bozza di tabella triennale presentata dal Ministero di concerto con il MEF hanno suggerito di ampliare il numero finale di enti ammessi in tabella, portandone il numero complessivo a diciotto, contro i quindici proposti dalle due amministrazioni. Circostanza questa che conferma l'esigenza di fondo di una nuova impostazione dell'attività contributiva a favore degli enti.

Tenuto conto di queste premesse, si procede di seguito a qualche considerazione generale sulle attività che gli enti hanno condotto nei settori della ricerca, della convegnistica e della formazione nell'anno 2013. Per una descrizione più dettagliata del complesso delle attività degli enti si rinvia alla Parte terza della Relazione.

a) Analisi e ricerca

Nel 2013 gli enti hanno privilegiato nelle loro attività di analisi e ricerca temi che approfondiscono molte delle questioni di maggiore attualità nello scenario internazionale, cercando di assicurare un'adeguata copertura dei principali teatri geopolitici, dalla dimensione europea alle aree di crisi internazionali, e prestando particolare attenzione alle tematiche prioritarie indicate da questa amministrazione anche al di fuori dei contributi straordinari.

Tra le iniziative svoltesi nel 2013, si segnalano quale forma di cooperazione da potenziare ulteriormente, quelle ricerche che si sono tradotte in occasioni concrete di riflessione operativa per l'amministrazione. Su richiesta del MAE, lo IAI ha avviato nel 2012 un progetto di ricerca con lo scopo di elaborare una Strategia Globale Europea che fornisca lo scheletro dell'azione esterna dell'UE, in particolare per quanto riguarda la politica estera e di difesa. I vari aspetti dell'azione esterna dell'UE, dalla politica energetica alla politica commerciale agli aiuti allo sviluppo, sono presi in considerazione per sviluppare un quadro

sinergico e coerente degli strumenti a disposizione dell'Unione. Il progetto è stato intrapreso su iniziativa dei ministri degli Esteri di quattro paesi: Italia, Polonia, Spagna e Svezia. Per la teorizzazione della parte scientifica del progetto ciascun paese partecipante si è rivolto a un centro di ricerca nazionale specializzato nella politica estera: I.A.I per l'Italia, PISM per la Polonia, Elcano per la Spagna, UI per la Svezia. Il progetto di ricerca prevede tra l'altro l'organizzazione di quattro seminari principali, di cui uno tenutosi a Roma nel gennaio 2013. Il rapporto è stato presentato nel luglio del 2013.

Un'altra ricerca di notevole utilità è stata quella condotta dall'ISPI sulle prospettive dell'Italia in Africa, dal titolo "Scommettere sull'Africa emergente - Opportunità e scenari della presenza italiana nell'Africa subsahariana". Nonostante l'eredità di un legame privilegiato con il Corno d'Africa e con il Mozambico, le attività della Cooperazione Italiana, e la diffusione di iniziative missionarie e non governative, l'Italia non dispone di una solida presenza nell'area subsahariana. La ricerca è stata suddivisa in due parti: una di analisi e comparazione dei rapporti politici e diplomatici, ma soprattutto economici, di Roma con i paesi subsahariani, e una di identificazione e messa a punto delle linee guida e degli scenari per lo sviluppo di una politica estera in grado di meglio promuovere gli interessi politici e economici italiani, in una partnership di reciprocità con i paesi della regione per un loro sviluppo sostenibile. Lo studio finale è stato presentato nel febbraio 2014 ed ha fornito un prezioso supporto alle attività della competente Direzione generale.

b) Convegni e seminari

L'attività convegnistica svolta nel 2013 ha confermato l'impegno degli enti su attività dalle caratteristiche diverse, dai convegni internazionali ai seminari ristretti e a porte chiuse, mentre diverse iniziative sono state curate in collaborazione con centri di ricerca stranieri. Per offrire qualche esempio dell'attività degli enti, si segnalano alcune iniziative promosse da enti presenti o meno in tabella, che hanno beneficiato di contributo straordinario, e curate d'intesa con il Ministero nell'ambito della già ricordate tematiche di interesse prioritario (cfr par. 2.2):

- TEMA I BRICS e gli altri Paesi emergenti (incluso Messico, Indonesia, Corea del Sud, Vietnam e Nigeria): posizioni e aspirazioni alla luce delle caratteristiche nazionali, dei rispettivi sistemi di valori e dei punti di forza e di vulnerabilità:

- Nell'ambito del progetto "BRICS e oltre – Scenari di lungo termine e prospettive per il Sistema Italia", avviato nel 2012 dall'ISPI si sono tenuti due nuovi incontri sul Brasile e sulla Corea del Sud. I due seminari di approfondimento, ospitati presso il MAE, hanno permesso un confronto ad alto livello su aree di interesse strategico per il nostro paese, coinvolgendo esperti e rappresentanti di istituzioni e imprese che abbiano un'esperienza diretta e particolarmente significativa in quei paesi. I seminari hanno permesso di realizzare uno scambio di opinioni tra diplomatici, accademici e operatori economici qualificati, confermando l'utilità del format scelto per l'iniziativa.
- Scenario making exercise: "China and global governance", il progetto di ricerca ha previsto lo svolgimento di un esercizio di scenario-making (raramente praticato nel contesto italiano) con due finalità prioritarie: 1) la condivisione di competenze e sensibilità analitiche trasversali presenti nelle Amministrazioni dello Stato; 2) la familiarizzazione con una metodologia d'analisi che consenta possibilità d'ingaggio con interlocutori stranieri ulteriori rispetto ai normali strumenti seminariali. Si delineano così "possibili futuri" intrinsecamente coerenti e tra loro alternativi, che proiettano diverse "Cine" rispetto all'assetto interno del paese e alla sua proiezione internazionale. L'iniziativa è stata curata dal centro di ricerca T-WAI di Torino ed ha costituito un precedente incoraggiante per l'apertura a forme seminariali innovative come le attività di "scenario making".

-TEMA Prospettive del rapporto transatlantico e sicurezza globale:

- Lo IAI ha organizzato, in collaborazione col Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e altre istituzioni, la sesta edizione del TRANSATLANTIC SECURITY SYMPOSIUM, sul tema "US-EU Security Cooperation with African countries". Il forum annuale, in cui esperti provenienti da Stati Uniti ed Europa hanno l'opportunità di discutere di problemi di sicurezza e strategie transatlantiche, si è concentrato sulle iniziative di cooperazione tra Europa e Stati Uniti nella risoluzione dei problemi legati alla sicurezza da intraprendere con i partner e gli interlocutori dell'Africa sub-sahariana. Il Symposium 2013 ha inoltre previsto la presentazione di papers inediti, lo scambio di idee tra esperti provenienti da Europa, Stati Uniti, Africa, esponenti del governo italiano, della NATO, delle ambasciate straniere a Roma e rappresentanti dei media e del settore privato,

ed ha portato alla pubblicazione di un volume finale che ha raccolto tutti i contributi dei partecipanti .

- TEMA Le migrazioni come fenomeno globale e l'Italia:

- Il convegno "Immigrare perché? L'Italia come meta dei movimenti migratori in prospettiva comparata", organizzato dal Circolo Rosselli di Firenze ha approfondito un tema ampiamente condiviso con la Direzione generale competente in materia. Il ruolo dell'Italia nello scenario globale dei movimenti migratori ha fornito l'occasione per una riflessione sull'esperienza dell'immigrazione nel Paese, a partire da un confronto comparato con le dinamiche e le regole proprie degli altri Paesi europei. Scopo finale della ricerca è stato quello di dare un contributo per comprendere come l'immigrazione in Italia possa essere gestita secondo un modo più sistematico ed efficiente, prendendo spunto dalle buone prassi di altri Paesi. I risultati finali del convegno sono stati raccolti in una pubblicazione.

c) Formazione

Nel 2013, diversi enti internazionalistici, soprattutto quelli tradizionalmente occupati in attività di formazione come la SIOI, l'ISPI e l'Istituto Internazionale di Diritto Umanitario di Sanremo hanno investito in questo settore, nonostante le inevitabili difficoltà legate alla difficile congiuntura economica. Questa tipologia di attività riveste particolare importanza ai fini del reperimento di fonti di finanziamento alternative a quelle pubbliche. I corsi curati dagli enti offrono percorsi formativi che guardano alle principali realtà internazionali, oltre alla tradizionale preparazione di laureati al concorso di ammissione alla carriera diplomatica. Gli enti offrono anche possibilità formative finalizzate all'avvio di carriere nelle organizzazioni internazionali, in materia di cooperazione allo sviluppo, commercio internazionale, attività delle Regioni italiane aventi rilevanza in campo internazionale. Non viene trascurato neppure il filone della "continuing education" per utenti professionali interessati ad essere aggiornati sulle principali questioni internazionali.

1.2. Collaborazione fra enti e con altri soggetti

Al fine di incentivare la collaborazione fra enti, il Ministero ha confermato come criterio preferenziale per accedere ai contributi straordinari a progetto l'associazione fra due o più istituti nella realizzazione dell'iniziativa. Si segnala per lo scorso esercizio il seminario sul tema "Prospettive per la politica estera dell'Italia nei Balcani Occidentali e il ruolo della macroregione adriatico-ionica" realizzato dal CeSPI in collaborazione con Istrid e l'Osservatorio Balcani di Trento. Attraverso un lavoro di ricerca condotto tramite una "stakeholder analysis" in grado di identificare i principali interessi, le potenzialità e la loro possibile valorizzazione nella strategia della Macroregione, l'iniziativa ha cercato di approfondire ed aggiornare le prospettive per l'impegno italiano nell'area. I tre enti si sono avvalsi di una rete di sette centri di ricerca balcanici, in modo da incrociare la prospettiva italiana con quella dei partner. I risultati della ricerca sono stati presentati in un seminario tra esperti ospitato presso il Ministero nel novembre 2013.

Come già evidenziato in passato, sono sempre più frequenti i rapporti con centri di ricerca stranieri. Restano attuali, al riguardo, le valutazioni espresse gli scorsi anni: non è sempre agevole tra i vari enti italiani attuare delle integrazioni di competenze e specializzazioni diverse – come invece può avvenire con enti stranieri. Il contesto di particolare contrazione delle risorse disponibili, tuttavia, ha favorito delle collaborazioni su singole iniziative, al di là di logiche meramente competitive. Per il 2013 è risultata estremamente proficua per gli enti internazionalistici la collaborazione con i principali centri di ricerca stranieri, spesso nell'ambito di network internazionali e con il mondo accademico. Anche in questo settore, giocano un ruolo preponderante le differenze nelle dimensioni degli enti presi in considerazione: per gli enti più grandi, come SIOI, ISPI, IAI, CeSPI e ASPEN, questo tipo di collaborazione è sempre più frequente, soprattutto per iniziative che intendano perseguire risultati di policy ad ampio respiro; per gli enti di dimensioni ridotte l'inserimento in circuiti internazionali risulta, invece, non sempre agevole. Fanno eccezione CIME e CIPMO, favoriti anche dalla portata più specialistica delle rispettive competenze.

Continua, accanto alla specifica attività di ricerca, la pubblicazione da parte di alcuni enti di riviste, newsletter o pubblicazioni anche informatiche di argomento internazionalistico, che rappresentano un utile strumento di divulgazione scientifica.

Gli enti hanno continuato a dedicarsi in maniera sempre più ampia ad attività di ricerca ad hoc su incarico di strutture private ed enti pubblici (soprattutto Regioni ed enti locali), oltre che di organizzazioni internazionali, che con sempre maggior

frequenza si rivolgono ai centri di ricerca per studi in ambiti di loro interesse.

1.3. Entità dei contributi statali.

Nel capitolo 2.3 si riporta la tabella con la serie storica dal 2007 al 2013 dei contributi assegnati agli enti internazionalistici. Come disposto dall'art. 32.2 della Legge finanziaria per il 2002, la ripartizione del capitolo è effettuata annualmente con decreto, emanato dal Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere delle Commissioni Affari Esteri della Camera e del Senato.

Alla luce della sensibile riduzione delle risorse disponibili e dell'esigenza di conciliare tale dato con la funzionalità delle attività svolte dagli enti per conto dell'amministrazione, cui si è già fatto cenno in sede introduttiva, il Ministero degli Esteri ha predisposto una bozza di riforma della normativa vigente, ispirata al principio del potenziamento delle attività di ricerca a progetto rispetto alla contribuzione a bilancio, in linea con le raccomandazioni parlamentari e in preparazione delle decisioni politiche che potranno essere adottate in merito.

1.4. Risorse degli enti e incidenza dei contributi ordinari statali sui bilanci

Gli enti che hanno ricevuto un contributo ordinario in base alla tabella 2013 - 2015 sono 18. Per i tre maggiori beneficiari di contributo ordinario, questo corrisponde al 5,59% per la SIOI, al 2,63% per ISPI e al 3,66% per IAI. A livello aggregato si registrano invece notevoli differenze tra gli altri enti presenti in tabella in termini comparativi, oscillando, l'incidenza del contributo, tra lo 0,28% di ASPEN e il 32,72% di ISAG. Si sottolinea, in ogni caso come anche quest'ultimo valore sia ben al di sotto del limite massimo previsto dalla Legge 948/82, pari al 65% delle entrate.

Gli enti più strutturati hanno ormai consolidato la loro capacità di attirare risorse aggiuntive da privati e da Regioni ed enti locali, grazie alle attività di formazione e ricerca, nonché dalle istituzioni europee e dalle organizzazioni internazionali.

La necessità di reperire risorse alternative da parte degli enti, specie di quelli più grandi, conduce inevitabilmente ad una minore attenzione verso temi di prevalente interesse di questo Ministero e all'incremento di ricerche e studi realizzati su commissione di privati, che sovente rimangono di proprietà dei committenti e non hanno larga diffusione. E' questa una tendenza destinata ad

accentuarsi ed a consolidarsi, per la sopravvivenza degli enti di ricerca, sempre sullo sfondo di un'inevitabile compressione dei contributi pubblici. Le soluzioni proposte nella citata bozza di riforma sono state impostate sull'esigenza di ovviare a questi limiti, nella prospettiva di un'ulteriore compressione delle risorse disponibili.

1.5. Esercizio della funzione di vigilanza

Le funzioni di vigilanza vengono svolte - sulla base del dettato dell'art. 3 della legge 948/82 - dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale tramite l'Unità di Analisi Programmazione e Documentazione storico - diplomatica della Segreteria Generale.

Nel 2013, l'Unità di Analisi, Programmazione e Documentazione Storico-Diplomatica ha mantenuto continui collegamenti con gli enti per verificare l'avanzamento delle loro attività e il corretto utilizzo del contributo statale. In linea con questo approccio in ottobre si è tenuta una nuova riunione di coordinamento con gli enti internazionalistici per illustrare le nuove aree di interesse prioritario del Ministero, individuate per il successivo biennio 2014-15 nelle attività di ricerca e raccogliere indicazioni allo scopo di migliorare le attività comuni.

Per ciò che riguarda gli aspetti connessi al controllo amministrativo, nel 2013 il Ministero ha confermato la presenza di propri funzionari in diversi collegi dei revisori dei conti degli istituti che ricevono un contributo statale, mentre sono state condotte delle visite in loco presso le sedi di alcuni enti secondo criteri di rotazione temporale delle verifiche. Va anche sottolineato che alcuni enti di dimensioni ridotte registrano una crescente difficoltà ad operare in maniera efficace, a causa dell'esiguità del contributo ministeriale e della difficoltà nel reperire risorse alternative.

2. Contributi

2.1. Contributi ordinari (art. 1)

Contributo annuale per il triennio 2013-2015 (Tabella 2013-2015 - D.M. n. 1012/BIS/586 del 23 settembre 2013). Contributi ordinari erogati nel 2013.

	Ente	Contributo annuale
1	Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale (S.I.O.I.)	96.000
2	Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (I.S.P.I.)	96.000
3	Istituto Affari Internazionali (I.A.I.)	96.000
4	Istituto per le Relazioni tra l'Italia, i Paesi dell'Africa, dell'America Latina e del Medio Oriente (I.P.A.L.M.O.)	50.000 non erogato
5	Centro Studi di Politica Internazionale (Ce.S.P.I.)	38.000
6	Fondazione Alcide De Gasperi	18.000
7	Aspen Institute Italia	18.000
8	Comitato Atlantico	18.000
9	Centro Studi Americani	11.000
10	Centro Italiano per la Pace in Medio Oriente (C.I.P.M.O.)	11.000
11	Archivio Disarmo	11.000
12	Circolo di Studi Diplomatici	11.000
13	Fondazione Lelio e Lisli Basso	11.000
14	Forum per i Problemi della Pace e della Guerra	11.000
15	Fondazione Magna Carta	11.000
16	ISAG – Istituto di Alti studi in Geopolitica e Scienze Ausiliari	7.000
17	Istituto Internazionale di Diritto Umanitario	11.000
18	Consiglio Italiano per il Movimento Europeo (C.I.M.E.)	11.000
Totale contributi ordinari		536.000
Contributi straordinari		233.029
Totale Generale		769.029

TABELLA AGGIORNATA

Incidenza dei contributi ordinari statali sui bilanci degli enti (2013)**(dati preliminari)**

Ente	Entrate	Uscite	Saldo	Contributo ordinario	Incidenza contributo ordinario su entrate
S.I.O.I.	1.718.789	1.545.218	173.571	96.000	5,59%
I.S.P.I.	3.663.300	3.629.796	33.504	96.000	2,63%
I.A.I.	2.627.321	2.562.640	64.680	96.000	3,66%
I.P.A.L.M.O.	BILANCIO NON PERVENUTO			50.000	PREVISTO NON EROGATO
CeS.P.I.	997.828	973.306	24.521	38.000	3,81%
FONDAZIONE ALCIDE DE GASPERI	313.339	721.814	-408.475	18.000	5,75%
ASPEN INSTITUTE ITALIA	6.645.770	6.552.403	93.367	18.000	0,28%
COMITATO ATLANTICO	516.028	548.306	-32.278	18.000	3,49%
CENTRO STUDI AMERICANI	396.330	409.175	-12.845	11.000	2,78%
C.I.P.M.O.	289.821	292.410	-2.589	11.000	3,80%
ARCHIVIO DISARMO	123.386	124.921	-1.535	11.000	8,92%
CIRCOLO DI STUDI DIPLOMATICI	38.130	44.237	-6.107	11.000	28,85%
FONDAZIONE LELIO E LISLI BASSO	835.110	785.758	49.352	11.000	1,32%
FORUM PER I PROBLEMI DELLA PACE E DELLA GUERRA	101.974	102.035	-60	11.000	10,79%
FONDAZIONE MAGNA CARTA	374.589	363.708	10.881	11.000	2,94%
ISAG – Istituto di Altissimi studi in Geopolitica e Scienze Ausiliari	21.400	18.994	2.405	7.000	32,72%
ISTITUTO INTERNAZIONALE DI DIRITTO UMANITARIO	1.875.180	1.815.818	59.362	11.000	0,59%
Consiglio Italiano per il Movimento Europeo CIME	121.176	122.746	-1.569	11.000	9,08%
Totale	20.659.471	20.613.285	46185	536.000	
Media					2,60%